

«Siamo pronti a fare 420 tamponi al giorno a chi torna dall'estero»

PER CHI RIENTRA DA MALTA, SPAGNA, CROAZIA, GRECIA. ISOLAMENTO INVECE PER CHI ARRIVA DA BULGARIA, ALBANIA E ROMANIA

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

È una macchina che conta sulle stesse forze messe in campo durante l'emergenza Covid-19. E che ora però ha un altro obiettivo, rinforzare la protezione, intercettando chi torna dai Paesi più a rischio e andando a casa di chi ha sintomi sospetti. A spiegarlo è Andrea Contini, direttore Unità operativa complessa Organizzazione territoriale dell'Ausl.

Contini, tra i cittadini c'è un po' di confusione. Proviamo a fare chiarezza su chi deve fare i tamponi e chi no?

«A mio avviso è prima di tutto importante fare un distinguo tra chi è sottoposto all'isolamento, e chi no. Perché c'è anche questo da considerare con attenzione».

Chi si deve isolare?

«Chi rientra da Bulgaria, Albania e

Romania è sottoposto a isolamento domiciliare per 14 giorni, indipendentemente dall'esito del primo tampone. Ne verrà fatto infatti un successivo, trascorsi 7-10 giorni dall'inizio dell'isolamento».

Vale per tutti? Anche se vado a Bucarest solo un paio di giorni?

«Assolutamente. La durata della permanenza non conta. Chi torna da questi tre Paesi deve inviare una mail a comunicazione-transito@ausl.pc.it e indicare i propri dati personali. Poi viene contattato



Stiamo facendo un grande sforzo ma è indispensabile, utile, necessario»

dall'Igiene pubblica che analizza la situazione, compresa l'idoneità dell'alloggio dove trascorrere l'isolamento».

Chi invece torna da Malta, Spagna, Croazia, Grecia cosa fa?

«Questi non devono necessariamente isolarsi, ma sottoporsi al tampone dopo essersi autosegnalati alla stessa mail che le dicevo prima e aver prenotato l'esame al numero verde indicato sul sito dell'Ausl. Gli uffici restano aperti anche nel fine settimana, proprio perché ci aspettiamo i rientri vacanzieri più consistenti. Ci tengo a precisare che anche se l'isolamento non è obbligatorio è consigliabile evitare contatti fino all'esito del tampone».

Quanti tamponi contate di fare?

«L'offerta si modella sulla base della domanda. Pensiamo ci siano molti rientri questo fine settimana, quindi per lunedì abbiamo preparato 420



Andrea Contini a un incontro a Cerignale sul Covid-19 con la vicepresidente della Regione Schlein FOTO ZANGRANDI

tamponi, tra mattina e pomeriggio. Poi ci sono i casi di fine quarantena. E le sintomatologie da chiarire».

Lunedì partono anche i test al personale scolastico. Circa 5.500 persone.
«Daremo tutte le comunicazioni necessarie in queste ore, ma intanto le posso anticipare partiremo con gli esami al pomeriggio».

A proposito dei sintomi. Se una persona ha febbre, tosse e altri sintomi simili a quelli del Covid-19 a chi si rivolge?

«Al suo medico. Se lui ritiene attiva poi il percorso con l'Ausl per il tampone. Non gli chiediamo di venire

in piazzale Milano, ma andiamo noi a casa».

Parliamo dei tempi.

«Dalla segnalazione all'esecuzione del tampone passano in media 48 ore. Per il referto, servono 7-8 ore».

Quanto costa?

«Non si paga neppure il ticket, è gratuito perché offerto dal servizio sanitario regionale, sia per chi rientra dai Paesi che le ho indicato, sia per chi ha sintomi».

Chi invece torna dalla Francia ad esempio? Anche lì i contagi sono in aumento, ma non viene indicato co-

me un Paese a "rischio".

«Vero. In quel caso, quindi, una persona può decidere di fare il tampone, ma sarà a pagamento».

In autunno potenzierete ulteriormente il servizio?

«Sì, come anticipato dal direttore generale Luca Baldino ci stiamo attrezzando per organizzare squadre importanti, necessarie per intercettare le sintomatologie dubbie e distinguere in tempi rapidi dall'influenza. Lo sforzo c'è tutto, non è semplice, anche perché il personale attuale arriva già da un periodo decisamente complicato, stancante. Ma è necessario, utile, indispensabile».